

«Medicina per la pace», scienziati da tutto il mondo oggi a Roma

ROMA — «Quali conseguenze avrebbe l'esplosione di un megaton sulla città di Roma?», «Vivere sotto la minaccia di una guerra nucleare: effetti psicologici...» Effetti a lungo termine di una guerra nucleare: questi alcuni dei temi che verranno trattati oggi nel corso del convegno internazionale «Medicina per la pace»...



Gabriella Trevisin

Rinviato ad aprile il processo di Sofia contro i due italiani

SOFIA — È stato rinviato ad aprile prossimo il processo per spionaggio contro gli italiani Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin. La sospensione si è resa necessaria per la riconvocazione di alcuni testimoni dell'accusa e di due della difesa...

Permise alle scolares di narrare una storia d'amore con i fumetti. Oggi sarà processato a Trento

TRENTO — Approssima stamane in tribunale, a Trento, l'incredibile vicenda dei fumetti scolastici ritenuti pornografici dagli inquirenti e per i quali un maestro elementare di Trento è stato imputato di aver indotto due alunne a fornire un disegno a fumetti osceno...

andò con i temi. Infine sorse denuncia alla Magistratura contro l'insegnante Tamarinelli e il catechista (quest'ultimo citato per omissione d'atti d'ufficio in quanto non era intervenuto a rimuovere il disegno)...

Antonio Morandi

Spuntano nomi e fatti nuovi nell'inchiesta romana sullo spionaggio

«Caso» Scricciolo, indagini su corriere della Farnesina

L'ex sindacalista UIL parla da giorni ai giudici - Tirati in ballo altri ex colleghi per affari con paesi dell'est? - Rivelazioni di un settimanale e immediate smentite

ROMA — Anche ieri ore e ore di interrogatorio con brevi soste per i pasticcini e decine di pagine di verbali riempiti. Dalla sua stanzetta del Policlinico Gemelli, dove è piantonato da un buon numero di agenti, Luigi Scricciolo sta ormai ripercorrendo una mole impressionante di fatti: episodi di spionaggio, nomi di bulgari e di italiani che potrebbero essere coinvolti in questa indefinita struttura spionistica che agiva in Italia per conto dei servizi di Sofia, ma anche di tutti gli altri paesi dell'Est...

che sarebbero stati tirati in ballo da Scricciolo. Nella vicenda dello spionaggio sembrerebbe entrare anche un funzionario del ministero degli Esteri, che avrebbe avuto in passato la funzione di «corriere diplomatico» della Farnesina in alcuni paesi dell'est, tra cui la Polonia. Il funzionario sarebbe — ma non è venuta alcuna conferma ufficiale — tal Vincenzo Rondone e si troverebbe ora negli Usa sempre per conto del ministero. Questo funzionario sarebbe il «cavallo di Frisia» usato da Luigi Scricciolo per ottenere alcune informazioni su Solidarność, come quella sul ruolo di Paola Elia, la moglie di Scricciolo, che verrebbe nuovamente tirata in ballo dalle ultime dichiarazioni dell'ex sindacalista UIL. Contemporaneamente il settimanale «L'Europeo», anti-spionaggio, ha comparso nel numero in edicola domani e che



Luigi Scricciolo



Salvatore Scordo

proprio. Secondo il settimanale che si sta facendo strada, Luigi Scricciolo è un abile mediatore di affari e import-export e quindi come incassatore di queste delicate e complesse operazioni. Gli affari, ma si tratta di affermazioni tutte da verificare, sarebbero stati organizzati da Scordo in due parti: una di import-export e l'altra di affari di import-export. Scordo, che conduce queste delicate e complesse operazioni, è stato anche indagato sullo spionaggio. Lo stesso settimanale afferma di poter rivelare anche i risultati di alcuni accertamenti che la Finanza sta compiendo sul reddito e il patrimonio di Salvatore Scordo, l'altro sindacalista della UIL chiamato in causa in questa inchiesta sullo spionaggio. Ai magistrati che si chiedono la provenienza di tanto denaro e tante proprietà, Scordo avrebbe risposto che tutto proviene da compensi ricevuti per attività professionali svolte in

Ora Negri il processo non lo vuole

Tante eccezioni preliminari per tentare (e far saltare il 7 aprile)

ROMA — Gira e rigira, la conclusione non cambia: è tutto nullo. Nulla la requisitoria, nulla la sentenza di rinvio a giudizio, nulli gli interrogatori di alcuni testi d'accusa, fantomatiche le imputazioni, piena di buchi l'istruttoria, senza fondamento il processo. Con le motivazioni più varie ad uno ad uno gli avvocati della difesa continuano a rovesciare sulla corte il loro diluvio di eccezioni preliminari per chiedere, in definitiva, che il 7 aprile non cominci mai. E che gli imputati detenuti siano rimandati a casa, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Dopo le prime eccezioni un po' ad effetto, questa carica di difensori contro l'impianto dell'istruttoria sta diventando un rito un po' monotono. Non perché si possa escludere che alcune delle obiezioni sollevate abbiano un qualche fondamento (ai giudici il compito di sbrigliare la mente, ma perché più si avanti e più si diffonde in aula la sensazione che gli stessi protagonisti di questa battaglia confidano poco nel risultato che perseguono. Chiedono che il processo salti, insomma, ma danno per scontato che ciò non accadrà. Non a caso, proprio mentre i loro legali sparano cannonate a salve sul processo, gli imputati si comportano con la concretezza di chi prevede di dover trascorrere ancora molti mesi nell'aula-bunker del Foro Italo. In un documento, firmato da Negri e altri undici, sollevano un quesito: «È proprio necessario tenere in una gabbia imputati che accettano le regole della dialettica processuale?» La questione è posta in modo sottile, perché esula da un

Sergio Criscuolo

Assemblea di tutti i delegati Summit sindacale oggi a Milano per il «Corsera» Resta pesante la situazione finanziaria Nuovo interrogatorio per Angelo Rizzoli

MILANO — Oggi saranno le organizzazioni sindacali dei lavoratori, giornalisti e poligrafici, a fare il punto sulla Rizzoli e sul «Corsera». Nella sede del consiglio di fabbrica del quotidiano di via Solferino, infatti, convocata la riunione dei delegati di tutto il gruppo. Presenti le segreterie nazionali della Federazione unitaria dei poligrafici e della Federazione nazionale della stampa, i consigli di fabbrica e i comitati di redazione di tutti i giornali controllati dalla Rizzoli, la riunione vuole arrivare ad individuare iniziative comuni di giornalisti e poligrafici per affrontare giornalmente il «caso Rizzoli» per ricondurre la discussione e l'iniziativa del sindacato attorno ad alcuni nodi centrali della vicenda: come arrivare al risanamento, come affrontare eventuali progetti di scorporo di testate o di aziende, quali garanzie richiedere nella prospettiva di una certa di un cambio di proprietà o, comunque, di una diversa mappa nel gruppo che oggi controlla la Rizzoli. La situazione finanziaria estremamente pesante, la crisi profonda di alcuni settori produttivi nonché le vicende giudiziarie dei maggiori protagonisti di questa storia (Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din) sono ancora in carcere sono altrettanti fattori per favorire soluzioni che nulla hanno a che vedere con un vero risanamento del gruppo.

leri, nella periodica riunione del comitato dei creditori, il commissario giudiziale Dr. Guatri e il nuovo presidente Scognamiglio hanno ottenuto parere favorevole per un piano di ammortamento delle linee di credito che hanno lasciato l'azienda dal settembre ad oggi, più volte sollecitati dai rappresentanti dei lavoratori. È solo un segno delle difficoltà finanziarie del gruppo che continua a perdere una decina di miliardi al mese) e dei sacrifici che i lavoratori sono costretti a sopportare. Il piano di ammortamento del comitato dei creditori è stato approvato dalla costituzione all'interno della Rizzoli di una commissione mista, fatta di dirigenti del gruppo e esperti della procedura fallimentare, che dovrà raccogliere tutti i dati necessari per una valutazione analitica dell'azienda capitolo per capitolo (impianti, partecipazioni, situazione finanziaria ecc.). Il tutto per facilitare l'opera di «Studio 83», una società di consulenti costituita presso la Banca Nazionale del Lavoro per predisporre l'eventuale acquisto in tutto o in parte del gruppo da parte di ancora ignoti proprietari. In fine, per tutto il giorno, Angelo Rizzoli è stato interrogato, nel carcere di Como dove è rinchiuso, dai magistrati Dell'Amico e Fenizia, che conducono le indagini sull'ammontato di 29 miliardi trovati nei bilanci della società. Non è stato ancora fissato invece un nuovo interrogatorio per Bruno Tassan Din.

Il tempo LE TEMPERATURE Bolzano 0 20 Verona 5 12 Trieste 7 11 Venezia 5 10 Milano 4 10 Torino 3 17 Cuneo 6 15 Genova 12 13 Bologna 3 15 Firenze 7 16 Pisa 8 15 Ancona 3 12 Perugia 7 12 Pescara 2 14 L'Aquila 6 14 Roma F. 5 15 Roma S. 7 16 Campob. 4 13 Bari 5 14 Napoli 9 14 Potenza 4 15 S.M. Leuca 7 15 Reggio C. 10 16 Messina 11 16 Palermo 9 14 Catania 2 16 Alghero 2 15 Cagliari 3 15

Depositata dai giudici torinesi la sentenza di rinvio a giudizio per 124 imputati, di cui 58 detenuti

Il rosario di morte degli «studenti» di PL

Dal nostro inviato TORINO — Il primo degli otto omicidi di Prima linea risale al 12 marzo del '77 e il nome della vittima è Giuseppe Clotia, brigadiere della polizia. Ma ancora in quella banda ammazzata più gente è il '78: il 19 gennaio l'agente di custodia Giuseppe Lo Russo; il 29 gennaio, a Milano, il giudice Emilio Alessandrini; il PM di piazza Fontana; il 9 marzo lo studente Emanuele Jurilli; il 18 luglio il barista Carmine Civitale; il 21 settembre l'ing. Carlo Ghiglieno. Da allora sono passati meno di tre anni, ma sembra un secolo. Prima linea è stata definitivamente sgominata, ma in quegli anni era una banda altrettanto pericolosa delle Br. A Torino non c'era giorno, si può dire, che non arrivasse la notizia di un attentato: un incendio, un assalto ad una qualche sede, un ferimento, un assassinio. Il processo per i delitti di questa organizzazione si terrà a Torino presumibilmente verso la fine del prossimo mese di maggio. L'ordinanza di rinvio a giudizio è stata depositata sabato scorso. Ne parliamo assieme ad altri colleghi, con i giudici istruttori Giancarlo Caselli e Maurizio

Otto assassini, 6 tentati omicidi, sei ferimenti, 27 attentati incendiari o dinamitardi Il processo probabilmente a fine maggio L'organizzazione definitivamente sconfitta

Prima linea nasce a Torino nel 1976, attingendo i propri effettivi prevalentemente dagli ambienti dell'Autonomia operaia e dai servizi d'ordine di lotta continua. Nel '77 quando la banda comincia a crescere, il serbatoio principale del reclutamento è costituito dai cosiddetti circoli giovanili del proletariato (Barabba, Orbassano e altri) che fanno riferimento ad Enrico Galmozzi, Nicola Sollmann e Raffaele Jemolo. Per l'omicidio dell'agente Lo Russo sono indicati come esecutori Fabrizio Gial, Maurice Bignami, Silvana Russo e Bruno La Ronga. Per l'uccisione dello stu-



Marco Donat Cattin

I prezzi di marzo fermi fino alla consegna. RENAULT LO GARANTISCE. Anticipo minimo del 10%. Rateazioni fino a 48 mesi anche senza cambiali. Speciale valutazione dell'usato tuttemarche.